

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00087767

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

EPR - Ente proponente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione RELIQUIARIO

OGTT - Tipologia A CASSA

OGTV - Identificazione opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione statale

LDCN - Denominazione attuale Palazzo Chiabrese

LDCC - Complesso di appartenenza Palazzo Reale

LDCU - Indirizzo Piazza San Giovanni, 2

LDCS - Specifiche Magazzino Sindone/ piano primo/ scaffale al centro a sinistra/ secondo ripiano/ collo n. 13

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero 1988

INVD - Data 1966

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo sec. XIX

DTZS - Frazione di secolo primo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1814

DTSV - Validità post

DTSF - A 1824

DTSL - Validità ante

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

DTM - Motivazione cronologia documentazione

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione bottega torinese

ATBM - Motivazione dell'attribuzione documentazione

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

AAT - Altre attribuzioni bottega piemontese

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica legno/ intaglio

MTC - Materia e tecnica legno/ pittura

MTC - Materia e tecnica legno/ doratura

MTC - Materia e tecnica metallo

MTC - Materia e tecnica cristallo

MTC - Materia e tecnica seta/ taffetas

MTC - Materia e tecnica filo d'argento

MTC - Materia e tecnica filo d'oro

MTC - Materia e tecnica cera

MTC - Materia e tecnica ceralacca

MIS - MISURE

MISU - Unità cm

MISA - Altezza 23.5

MISL - Larghezza 40

MISP - Profondità 27

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione mediocre

STCS - Indicazioni specifiche	perdita di frammenti di doratura/ distacco di lastre di vetro da struttura lignea/ depositi di polvere/ sbrecciature lungo i profili
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Struttura della cassa a parallelepipedo a sezione rettangolare; poggia su sottile basamento. Pareti lisce con specchiature rettangolari con vetro, profilate da perlinatura. In corrispondenza degli angoli, sono intagliate semicolonne con base e capitello ornate da foglie e fusto liscio. Fregio superiore a foglie stilizzate con profilo inferiore perlinato. Coperchio con ampie specchiature con vetro; in corrispondenza degli angoli, cuspidi terminanti a pigna. Al centro, alla sommità, motivo ornamentale a foglie intagliate. All'interno della teca le reliquia è adagiata su un cuscino in taffetas crema con trama supplementare lanciata in oro lamellare, ornato da gallone in oro filato ed oro riccio. Sul vetro, frontalmente, cartiglio sagomato con iscrizione su quattro righe.
DESI - Codifica Iconclass	NR
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a impressione/ rosso
ISRT - Tipo di caratteri	caratteri numerici
ISRP - Posizione	sotto base/ su etichetta rett. adesiva
ISRI - Trascrizione	1988
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a impressione/ nero
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sotto base/ su etichetta ovale incollata
ISRI - Trascrizione	R. PALAZZO - TORINO/ sormontato da corona reale/ 6/ D. C.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a impressione/ nero
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	teca/ interno/ su cartiglio mistilineo
ISRI - Trascrizione	STOLA ROCHETUM/ S. CAROLI BORROMAEI/ CARD. EPISC./ CUM QUO FUERAT HUMATUS/ EIUSDEM CIN. ET SANG. CONSPERSUM
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	latino

ISRS - Tecnica di scrittura	a impressione/ nero
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	agnus dei/ cartiglio
ISRI - Trascrizione	Agnus Dei/ quem S. Carolus coll[...]/ supersum gestabat
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	sigillo
STMQ - Qualificazione	religioso
STMI - Identificazione	cardinale
STMU - Quantità	2
STMP - Posizione	cassetta/ retro
STMD - Descrizione	stemma con torre, leone, ramarri, gigli/ sormontato da cappello con 10 fiocchi
NSC - Notizie storico-critiche	<p>[continuazione DESO] All'interno dell'urna, sono contenuti la stola in taffetas di seta, profilata da gallone in argento filato e frangia, ed il rocchetto, in lino, di S. Carlo Borromeo ed un medaglione in cera rappresentante un "Agnus dei" con cartiglio a stampa. Il reliquiario è conservato entro housse in taffetas cremisi rattoppata. Nonostante un'indicazione inventariale su etichetta riconoscibile, per la forma ovale, come quella in uso durante la compilazione degli inventari del 1880, (cfr. L. Leoncini, Regno di Sardegna, in E. Colle (a cura di), Gli inventari delle corti. Le guardarobe reali in Italia dal XVI al XX secolo, Firenze, 2004, p. 296, fig. 12), il reliquiario risulta indicato solamente nell'ultimo inventario (1966) del patrimonio di suppellettili della Cappella della SS. Sindone, ma è assente da quelli compilati a cavallo tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, dediti a ricordare esclusivamente gli arredi sacri realizzati in materiali preziosi. In una carta, inclusa nella custodia del reliquiario del legno della croce di Cristo, datata 9 agosto 1814 e firmata da Giovanni della Bona, si riferisce che si era aperta una cassa di legno "coperta di veluto cremisi guarnita di gallone d'oro, stata suggellata dal prof.e S.r Cav. Garretti nel mese 4 di xmbre 1800 contenente diverse Reliquie da Santi ivi conservate dalla rapina dei Reliquiari e Teche d'argento, involte in carta". Tale dato è confermato da un documento del governo francese, datato due giorni dopo, ove si riconsegnavano tali suppellettili al canonico della Cappella, Carlo Brillada. Da quanto si evince dall'elenco si trattava di quelle ritenute più preziose: il legno della croce in tre pezzi, una spina della corona di Cristo, una costola del corpo del Beato Amedeo, un frammento del cranio di S. Lazzaro, il rocchetto e la stola di seta color violacee usate da S. Carlo Borromeo. A quanto si deduce, dunque, i sacri reperti, privati del loro prezioso contenitore originale, erano stati così preservati; il fatto è confermato nella seconda parte della stessa autentica, datata , 21 luglio 1824, in cui si ricorda che le reliquie furono rimosse dalla cassa e messe in una scatola più piccola dall'arcivescovo di Torino Colombano Chiaverotti (1818-1831), evidentemente in attesa della realizzazione dei nuovi, preziosi reliquiari. La descrizione del reliquiario seicentesco in argento è ricordata nell'inventario delle suppellettili sacre, compilato il 10 aprile 1697, probabilmente in occasione del definitivo collocamento dei preziosi manufatti nella Cappella appena terminata: esso era formato da una cassa d'argento, sormontata da una scultura a tutto tondo con l'effigie del santo. Terminata la realizzazione dell'altare, su progetto dell'architetto Antonio Bertola (Muzzano/BI, 1647-1719), Vittorio Amedeo II (Torino, 1666-Rivoli/TO, 1732), secondo quanto</p>

attestato da Clemente Rovere e confermato da alcuni documenti, incaricava il padre Bertodano e il padre Sebastiano Valfrè di commissionare nuovi vasi sacri e suppellettili per dotazione della cappella che furono pagati negli anni 1695 e 1696, cfr. C. Rovere, Descrizione del Reale Palazzo di Torino, Torino, 1858, p. 35. Nella guida di Giovanni Gaspare Craveri, il reliquiario è parimenti ricordato, seppure privo di una specifica descrizione, cfr. Guida de' forestieri per la R. Città di Torino, Torino, 1753, p. 25. Ulteriore conferma della presenza del reliquiario in argento, si ricava da note di contabilità datate al 1746: "Dicembre 23 alli minus.re Giacomo Giuseppe Gianolis per aver fatto un sgabello ad uno degli altari della R. Cappella Sindone per riporvi la Casa d'arg.to dele reliquie di S. Carlo in occasione d'esposizione delle med.me". Il rifacimento dell'esemplare appare immediatamente verificabile, per quanto attiene al reliquiario in esame, ad un'analisi stilistica dell'oggetto che presenta motivi ornamentali con forme vegetali stilizzate e perlinatura, nonché la struttura stessa della cassa a tempietto, espressione di un tardo gusto neoclassico, ancora apprezzato presso la corte sabauda nel terzo/quarto decennio dell'Ottocento e diffuso a livello internazionale. Ben noti sono i rapporti intercorsi tra i principi sabaudi e il celebre cardinale e arcivescovo di Milano (Arona/NO, 1538-Milano, 1584), con particolare attenzione alla devozione da parte del religioso proprio nei confronti della reliquia della SS. Sindone, come attesta la corrispondenza intercorsa sia con il duca Emanuele Filiberto (Chambery, 1528-Torino, 1580) che con il figlio, Carlo Emanuele I (Rivoli/TO, 1562-Savigliano/CN, 1630). Secondo la tradizione, infatti, il trasferimento della reliquia della SS. Sindone da Chambery - precedente capitale del ducato - a Torino ebbe luogo proprio in occasione della decisione del prelado di recarsi in pellegrinaggio a venerare il Sacro Lino (1578); [le Notizie storico-critiche continuano in Annotazioni]

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo/ Musei Reali/ Palazzo Reale
CDGI - Indirizzo	piazzetta Reale, 1 - 10122 Torino

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAATO 163/PR
FTAT - Note	veduta frontale

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	s.a.
FNTT - Denominazione	Benefizi di quà da Monti/ Torino/ Cappella del SS. Sudario/ Ricavo delle Reliquie, e Gioie esistenti nella Cappella del sant.mo Sudario fatto d'ordine di S.A.R.
FNTD - Data	1697/04/10
FNTF - Foglio/Carta	s.f.

FNTN - Nome archivio	Archivio di Stato di Torino/ Corte
FNTS - Posizione	mazzo 31
FNTI - Codice identificativo	NR
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	registro dei pagamenti
FNTA - Autore	s.a.
FNTT - Denominazione	Ministero della Real Casa/ Azienda della Casa di Sua Maestà/ 1746
FNTD - Data	1746/12/23
FNTF - Foglio/Carta	fol. 95
FNTN - Nome archivio	Archivio di Stato di Torino/ Sezioni Riunite
FNTS - Posizione	Casa S.M. 225
FNTI - Codice identificativo	NR
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Brillada C.
FNTT - Denominazione	Governo Francese/ Inventaro delle Carte presentate dal Sig.r Abbate Brillada, Custode della Cappella della SS.ma Sindone, in iscarico degli effetti già appartenenti alla detta Cappella, e stati consegnati secondo li ordini ricevuti [...]
FNTD - Data	1801
FNTF - Foglio/Carta	s.f.
FNTN - Nome archivio	Archivio di Stato di Torino/ Sezioni Riunite
FNTS - Posizione	mazzo 212
FNTI - Codice identificativo	NR
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	s.a.
FNTT - Denominazione	Inventario degli oggetti mobili esistenti nella Cappella della SS. Sindone alla data del 10.2.1966
FNTD - Data	1966/02/10
FNTF - Foglio/Carta	fol. 3
FNTN - Nome archivio	Soprintendenza Beni Ambientali ed Architettonici
FNTS - Posizione	s.p.
FNTI - Codice identificativo	NR
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Sindone di qua dai monti
BIBD - Anno di edizione	1978
BIBH - Sigla per citazione	NR
BIBN - V., pp., nn.	pp. 58-59
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	AA.VV.

BIBD - Anno di edizione	1999
BIBH - Sigla per citazione	00004376
BIBN - V., pp., nn.	pp. 352-353
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cargnino C./ G. G. Massara
BIBD - Anno di edizione	2000
BIBH - Sigla per citazione	NR
BIBN - V., pp., nn.	pp. 9-11
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Craveri, Giovanni Gaspare
BIBD - Anno di edizione	1753
BIBH - Sigla per citazione	00004081
BIBN - V., pp., nn.	p. 25
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Rovere, C.
BIBD - Anno di edizione	1858
BIBH - Sigla per citazione	01000184
BIBN - V., pp., nn.	p. 35
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	2004
BIBH - Sigla per citazione	00004165
BIBN - V., pp., nn.	p. 296
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 12
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1993
CMPN - Nome	Ghisotti, Silvia
FUR - Funzionario responsabile	Astrua, Paola
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2005
RVMN - Nome	Facchin, Laura
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2005

AGGN - Nome	Facchin, Laura
AGGF - Funzionario responsabile	Medico, Roberto
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2016
AGGN - Nome	Barbero, Enrico Edoardo
AGGF - Funzionario responsabile	Epifani, Mario
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>per abbreviare ed agevolare il lungo viaggio, il duca Emanuele Filiberto decise di organizzare il trasporto della reliquia e di provvederla di adeguato apparato per l'ostensione che ebbe luogo il 12 ottobre; s. Carlo si recò nuovamente in pellegrinaggio a Torino nel 1581 e nel 1582, con solenne ostensione, dopo il Concilio Provinciale e il Sinodo Diocesano, in compagnia del cardinale Paleotti, arcivescovo di Bologna e di Nicolò Sfondrati, vescovo di Cremona e che divenne poi papa con il nome di Gregorio XIV; un terzo viaggio venne effettuato dal religioso nell'ottobre del 1584, poco prima di morire. Numerose sono le rappresentazioni, anche al di fuori del territorio piemontese, sia dell'incontro tra l'arcivescovo e i principi sabaudi, sia del religioso in qualità di ostensore e veneratore del S. Lino. La particolare devozione di Carlo Emanuele I verso s. Carlo, ritenuto dal principe suo padre spirituale, si manifestò, subito dopo la canonizzazione, infine, con l'intitolazione della hiesa sull'area oggi detta di piazza S. Carlo, nella quale si trovano diverse tele di artisti lombardi che commemorano il cardinale, cfr. La Sindone di qua dai monti documenti e testimonianze, Torino, 1978, pp. 58-59; G. Dardanello, Progetti per le prime cappelle della Sindone a Torino, in M. Masoero-S. Mamino-C. Rosso (a cura di), Politica e cultura nell'età di Carlo Emanuele I Torino, Parigi, Madrid, atti del convegno internazionale di studi (Torino, 21-24 febbraio 1995), Firenze, 1999, pp. 352-353; C. Cagnino-G. G. Massara, Testimonianze sindoniche in haute Maurienne, nelle valli di Lanzo e nella piana di Ciriè, Lanzo Torinese, 2000, pp. 9-11. Lo stemma presente sul sigillo, non è ascrivibile ad un arcivescovo piemontese.</p>